

LA GIOSTRA DELLA MEMORIA (103) Beppe Barbera e il pianoforte Jazzista, ma non troppo

AOSTA - "Ritengo di non essere un jazzista". Sarebbe una di quelle affermazioni che lasciano il tempo che trovano, se a pronunciarla, nel corso di una chiacchierata a cuore aperto, non fosse Beppe Barbera. Proprio lui, il pianista che, da almeno tre lustri, in Valle è sinonimo di jazz. Che aggiunge: "La mia formazione musicale è diversa. In ogni caso mi sento lontano dal jazz di estrazione nera e più vicino alla sua via europea. Il jazz è, sicuramente, una musica creativa, ma perché rinunciare a priori a tutta una serie di altri linguaggi?"

Jazzista, ma non troppo

Qualche indizio di questo suo progressivo disimpegno, in realtà, c'era già stato: dopo che, per oltre un decennio, aveva organizzato le più importanti rassegne jazzistiche valdostane - dalla "Rassegna Jazz della Biblioteca di Viale Europa" a "We Want Jazz" - nel 2002 Beppe aveva, infatti, passato il testimone di quest'ultima alla cooperativa L'Eubage. "Perché ho mollato? Perché non mi sento più così totalmente immerso nel jazz. Per cui al diavolo le rogne di un'organizzazione che di questi tempi è meglio che vada in mano ad imprenditori piuttosto che ad appassionati". L'amarrezza che traspare dalle sue parole è in apparente contrasto con una fase della carriera gravida di risultati e soddisfazioni (minuziosamente elencati nel sito www.beppebarbera.it). "In effetti sono titolare di progetti che riscuotono ampi consensi anche fuori Valle e nei quali colla-



Beppe Barbera con la Silent Orchestra nella quale milita anche Gianluigi Trovesi (secondo in alto da sinistra)

boro con jazzisti di valore, come Gianluigi Trovesi. Sono, però, deluso dall'ambiente jazzistico italiano. Dopo essermi sbattuto e avere realizzato dei progetti che ritengo validi mi aspettavo un'attenzione diversa e qualche riconoscimento in più da parte di critici ed organizzatori". A parziale consolazione è, comunque, arrivato un gradito (seppur tardivo) riconoscimento da parte dell'Istituto Musicale di Aosta che quest'anno l'ha chiamato ad insegnare pianoforte nell'ambito della Scuola di Formazione ed Orientamento Musicale. "Ci sono arrivato alle soglie dei 50 anni...meglio tardi che mai, no? Vorrei, però, ricordare, anche, i corsi di jazz, con annessa big band, che da alcuni anni ho attivato per la banda di Aosta. Penso di poter dire sempre mooolto modestamente che la didattica jazz in Valle sia nata con me". E gli si legge negli occhi

l'orgoglio di essere stato il catalizzatore di questa come di molte altre significative esperienze degli ultimi decenni di musica valdostana.

A piccoli passi

Nato nel 1955, Barbera ha iniziato ad esibirsi alla fine degli anni '60 come fisarmonicista della "Fisarmonica Valle d'Aosta" e chitarrista di gruppi da ballo. Negli anni '70 il cuore lo portò, invece, ad aderire entusiasticamente alla canzone di impegno sociale del "Gruppo Gramsci" e dei "Musicalavoro" (trasformati, poi, nei "Bazarbanda"). Solo negli anni '80 arrivò, infine, la conversione al verbo jazzistico. Avvicinamento graduale, che è passato attraverso un rigoroso apprendistato che lo ha visto frequentare i corsi jazz di Perugia, Siena e Ravenna e diplomarsi, nel 1995, in pianoforte jazz presso il "Centro Professione Musica" di Milano sotto la

guida di Franco D'Andrea. Dopo i primi passi mossi con gruppi formati con musicisti locali, arrivarono ben presto le collaborazioni con jazzisti di respiro nazionale come, per esempio, il trombettista Flavio Boltro e la cantante Tiziana Ghiglioni. Fu il concerto del 20 marzo 1997, per la "Saison Culturelle", a dare una svolta alla sua carriera: la collaborazione con il sassofonista e clarinetista Gianluigi Trovesi gli aprì, infatti, le porte dei salotti buoni del jazz nazionale. Da allora non si contano i concerti e le collaborazioni importanti. Tra queste ricordiamo l'omaggio reso a Michel Legrand con la cantante Donatella Chiabrera, che, il 27 marzo 2000, li vide salire sul palco del Giacosa con il grande Paolo Fresu. Progetto immortalato nel 2001 dal Cd "folle! je reste". A suo nome, invece, Barbera ha pubblicato i Cd "Day Dreams" (1999) e "Mon Dieu!" (2001), il pri-

mo caratterizzato da un clima musicale ovattato, in bilico tra sogno e realtà, ed il secondo da un maggiore impatto ritmico e dal gusto per lo sberleffo.

Compositore non patentato

In questi lavori la collaborazione con bravissimi jazzisti (Roberto Regis, Gianluca Petrella, Alessandro Maiorino, Paolo Ravaglia) ha esaltato le sue doti di compositore raffinato ed arrangiatore sapiente. "Non sono un compositore "patentato", -confessa- Ho un diploma di pianoforte, non di composizione. Scrivo sfruttando la mia pratica di improvvisatore che, nel febbraio 2003, ho messo a dura prova partecipando al programma "Invenzioni a due voci" su Radio Tre Rai. Evidentemente, però, ciò che scrivo funziona perché le commissioni non mancano. Sono appunto queste ultime a stimolarmi a scrivere. Attualmente ho sette lavori editi dalla casa editrice Animando e altri cinque dalla Berben. Altri saranno pubblicati a breve. Come nasce la mia musica? Direi soprattutto dall'emozione suscitata dalle cose belle, ma, anche, meno belle della vita". Tra i vari progetti di cui è titolare (Blob Quartet, Low Trio, Day Dreams), quello che esprime meglio la sua naturale tendenza a cercare una sintesi tra musica classica e jazz è la "Silent Orchestra", una formazione che ha in organico un quartetto d'archi e solisti del calibro dei clarinettisti Gianluigi Trovesi e Silvayn Kassap. Il suo debutto, il 6 agosto 2003 al Teatro Romano di Aosta, è stato particolarmente felice, caratterizzandosi per alcune rielaborazioni di composizioni da lui approntate, negli anni, per la musicazione dal vivo di films muti. E' proprio grazie al fortunato incontro con il cinema che Barbera sembra, infatti, aver trovato l'ispirazione ed i ritmi narrativi giusti per una musica che, pur attingendo da vari linguaggi possiede una cifra stilistica personale che ha nel "blue" della malinconia il suo colore predominante. "Se c'è un inferno sulla terra, va cercato nel cuore dell'uomo malinconico" scriveva Robert Breton. E Barbera in questo progetto lo ha confermato con una musica riservata e meditativa sulla quale, però, affiorano sussulti di libertà armonica, incalzanti pulsioni ritmiche, sberleffi clowneschi, voglia di gioco. Un risultato niente male per un compositore "non patentato", non credete?

GLP

Gaetano Lo Presti

Una iniziativa che ha coinvolto gli insegnanti e il personale non docente dell'Istituto musicale Omaggio "non pareggiato" a Frank Zappa

AOSTA - Grazie ai corsi non pareggiati della Scuola di Formazione ed Orientamento Musicale tira aria nuova all'Istituto Musicale di Aosta. Frutto del clima di sperimentazione ed impegno artistico che vi si respira è, per esempio, la rassegna "CambioMusica" che, come scrive nella presentazione il coordinatore Gianni Nuti, "vuole trascinare le scuole di musica fuori dai banchi e dalle aule di studio, mescolare i giovani strumentisti e i coristi con la gente, raccogliere dalla strada la lingua quotidiana, la sensibilità comune, il sentimento del mondo che cambia senza perdere il fuoco dell'emozione, la tensione verso la qualità, l'amore per l'arte e per il bello". La rassegna, che ha l'appoggio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Aosta e della rassegna "Aosta Classica", si articolerà in quattro



I docenti che partecipano all'iniziativa

concerti che conciliano la qualità delle proposte con un clima di festoso happening. Ne è un esempio l'evento "Omaggio a Frank Zappa" che venerdì 2 aprile (ore 21.15 - ingresso gratuito) vedrà esordire al Teatro dell'Immacolata di Viale Lexert il "Laboratorio SFOMOrchestra", nato dall'inedita collabora-

zione di tutti gli insegnanti dei corsi non pareggiati, ma, anche, del personale di segreteria e non docente dell'Istituto. Per ricostruire la sfaccettata figura del musicista americano morto dieci anni fa saranno proposti assaggi di musica colta del Novecento, di rock e di jazz negli arrangiamenti di Beppe

Barbera, Efliso Blanc, Christian Thoma e Paolo Torrente. La rassegna proseguirà il 23 aprile, sempre al Teatro dell'Immacolata, con la grande orchestra formata da 120 allievi della SFOM impegnati in uno spettacolo multimediale basato sul libro "Storie dal bar sotto il mare" di Stefano Benni. Gli ultimi due appuntamenti si terranno presso la Biblioteca di Viale Europa e vedranno protagoniste la Scuola media ad indirizzo musicale "Arturo Toscanini" di Chiari (29 aprile) e la scuola popolare di musica "Cascabeles" di Fossano diretta da Ugo Fea (7 maggio). Da qui il sottotitolo della rassegna "Zapping dal vivo per giovani scuole di musica". "Perché - conclude Nuti - è dal confronto che nascono nuove idee, dallo scambio d'esperienze si rinnovano le energie creative".

GLP

Gaetano Lo Presti